

ALLOGGI POPOLARI DOPO IL PASSAGGIO DELLA GESTIONE A PALAZZO SAN GIACOMO MANUTENZIONE FERMA, NON ARRIVANO NEANCHE LE BOLLETTE

Comune-Romeo, nuovo scontro

di Pierluigi Frattasi

Tre mesi di ritardo sulle bollette degli affitti, stop alle manutenzioni degli edifici, possibili sprechi per centinaia di migliaia di euro. La transizione della gestione del patrimonio comunale, dopo il ventennio targato Romeo, non è affatto indolore. La fatturazione di gennaio è saltata, senza che da Palazzo San Giacomo arrivasse alcuna comunicazione ufficiale all'utenza. L'ultima pigione risale al 5 dicembre scorso e porta ancora la firma del vecchio gestore. Da allora più nulla. Ferme anche le manutenzioni, visto che il 25 gennaio scorso il consiglio comunale che avrebbe dovuto votare il passaggio delle attività alla Napoliservizi è andato, invece, deserto.

Problemi in parte previsti dall'amministrazione de Magistris, che infatti, il 28 dicembre scorso, scriveva nella delibera di indirizzo sull'affidamento del patrimonio alla società partecipata: «La gestione transitoria deve necessariamente tenere conto delle problematiche afferenti al "passaggio di consegne" ed al trasferimento delle informazioni e dei dati, attualmente detenuti dalla Romeo Gestioni Spa ed indispensabili per una ordinaria gestione del servizio», operazioni che stanno incontrando «numerose difficoltà - rispetto alle quali l'amministrazione valuterà la necessità e/o opportunità di intraprendere azioni a tutela dei propri interessi e delle proprie prerogative - tali da rendere impossibile il subentro senza alcuna soluzione di continuità all'affidamento attualmente in essere».

Insomma, interruzione messa in conto, e adesso Palazzo San Giacomo è pronto a mettere mano agli avvocati e ad innescare, ancora una volta, un duro braccio di ferro con la Romeo.

Il tutto, mentre si moltiplicano i disagi per gli inquilini degli alloggi comunali e scoppiano i call center allestiti in fretta e furia dal Comune.

A peggiorare le cose c'è il rischio degli sprechi. Il Comune di Napoli continua a pagare la corrente elettrica anche per le migliaia di alloggi già dismessi lo scorso anno: oltre 2700. Da quando l'alienazione è entrata nel vivo, dal marzo 2012, infatti, non sono mai state effettuate le volture dei contratti delle utenze dei contatori per gli ascensori e per l'illuminazione ai nuovi amministratori dei condomini. Ogni alloggio, in media, pagava 250 euro l'anno. Centinaia di migliaia di euro non più dovuti, e che, se non coperti dai nuovi proprietari, potrebbero creare un buco nelle casse dell'erario.

Il Comune, nel frattempo, ha aperto uno sportello per gli utenti presso la sede della VI Municipalità di Ponticelli, in via Commissario Ammaturo (ex ufficio Condono, 2° piano) ed un call center, ma i lavori sono ridotti all'osso. L'interlocuzione con gli utenti è «minimale». Si svolgono solo le pratiche che rispondono a «stringenti obblighi di legge» o «inderogabili».



Mentre bollettazione e riscossione di canoni e di indennità di occupazione potranno avvenire solo «nei limiti di quanto possibile in ragione dell'indisponibilità immediata del necessario archivio». La soluzione temporanea di Palazzo San Giacomo è di emettere «richieste di pagamento a titolo di acconto e, salvo conguaglio», con una riduzione del 5% sulla bolletta di novembre.

Contenute anche le manutenzioni, sia ordinarie che straordinarie. Per fare economia, Palazzo San Giacomo ha pensato di stipulare dei protocolli d'intesa con le confederazioni artigiane per il pronto intervento. Saranno gli inquilini, sia Erp che del patrimonio disponibile, a chiamare le ditte, a loro spese, secondo un tariffario predeterminato. Mentre altre risorse per la manutenzione arriveranno dalla stipula di contratti pubblicitari.

